

## La “card” diventata “bonus” con il trucco

Scritto da UIL Scuola

Sabato 26 Settembre 2015 09:39 - Ultimo aggiornamento Sabato 26 Settembre 2015 09:46

---

1) Documentazione (sito esterno)

UIL Scuola, 23 settembre 2015, Comunicato »

UIL Scuola

23 Settembre 2015

## Uil: La card c'è ma con il trucco

Oggi pomeriggio [N.d.R.: 23settembre 2015] l'incontro ministro – sindacati scuola. Dal piano delle assu

**Gli effetti dei primi provvedimenti attuativi**

**Elimineremo il precariato**

**FALSO**

**i posti disponibili sono rimasti per il 50% scoperti e coperti da supplenze**

**Elimineremo le graduatorie**

**FALSO**

## La "card" diventata "bonus" con il trucco

Scritto da UIL Scuola

Sabato 26 Settembre 2015 09:39 - Ultimo aggiornamento Sabato 26 Settembre 2015 09:46

---

non sono state soppresse le GAE che continueranno a produrre effetti;

**Quella delle supplenze è un'emergenza che deve finire**

**FALSO**

non sono diminuite le supplenze.

la *supplentite* è raddoppiata: saranno

**Sarà una mobilità fisiologica**

**FALSO**

si sono aggravate le condizioni di lavoro per i neo immessi in ruolo costretti a muoversi in altre regioni

**L'organico potenziato aumenterà il personale nelle scuole**

**NON VERO**

la fase di movimenti in atto, la fase C, creerà, inevitabilmente ingiustizie e motivi di ricorso da parte di

## La “card” diventata “bonus” con il trucco

Scritto da UIL Scuola

Sabato 26 Settembre 2015 09:39 - Ultimo aggiornamento Sabato 26 Settembre 2015 09:46

---

**Le scuole potranno scegliere gli insegnanti secondo le esigenze degli istituti**

**NON VERO**

I docenti disponibili sono tutti quelli che hanno fatto domanda, fase “C”, saranno assunti in ruolo ed ass

**Card 500 euro**

**QUASI VERO**

Arriva il bonus ma con il ‘trucco’. Andranno controllati tutti gli acquisti, pena la restituzione delle somme.  
A certificare le spese saranno i revisori dei conti delle scuole.

Ci eravamo illusi – spiega Pino Turi a proposito della card dei 500 euro - una cosa buona rovinata da una procedura burocratica che addirittura prevede l’esame dei revisori dei conti. Vogliono trasformare la scuola, luogo di aggregazione, socialità, formazione, istruzione, libertà e responsabilità, in una sede burocratica in cui costringere una professione, come quella docente in un recinto angusto.

Dov’è la scuola dell’autonomia di cui tanto si parla? Perché le regole, anche di verifica interne, non vengono decise dagli organi della scuola, invece che da una procedura tracciata dalla penna di qualche burocrate ministeriale? Anche questo diremo oggi al ministro: pensavamo che fosse un segnale nuovo. Un po’ troppo bello per essere vero.

E in merito ai temi che saranno oggetto dell’incontro di oggi pomeriggio [N.d.R.: 23 settembre 2015] con il ministro spiega: vogliamo evitare il muro contro muro con il Governo. Verificheremo se vi è una vera volontà di aprire un confronto, che finora non ci è stato

## La “card” diventata “bonus” con il trucco

Scritto da UIL Scuola

Sabato 26 Settembre 2015 09:39 - Ultimo aggiornamento Sabato 26 Settembre 2015 09:46

---

Siamo di fronte a una riforma non-riforma, dove l'impianto ordinamentale resta lo stesso, mentre vengono introdotte norme, tra loro contraddittorie, che riguardano soprattutto la gestione e poco la didattica.

Quel che stiamo rischiando – anticipa Pino Turi – con questo tipo di intervento legislativo, tutto orientato sulla gestione del personale, è di trovarci con docenti senza titolarità, con la possibilità di un utilizzo improprio rispetto alle proprie competenze ed abilitazioni. Fatto inedito e senza precedenti.

Sarebbe una sorta di demansionamento senza garanzie, legato – avvisa Turi - ad una ipotetica valutazione del dirigente. Una valutazione che, se svolta in maniera autoritaria, senza regole senza consenso, sarà fonte di demotivazione e di condizionamenti che incidono sulla libertà e sulla qualità della didattica.

Noi questi scenari vogliamo assolutamente evitarli. Questo è un percorso che, se non sarà governato con il consenso, partecipazione e condivisione, si rileverà un ulteriore flop e si scaricherà sulle scuole che hanno invece bisogno di certezze e riconoscimenti del lavoro fatto e da fare in seguito.

Se si comincia a discutere senza pregiudizi e concretamente nel merito è positivo. E' un punto di partenza per poi trovare le soluzioni per fare funzionare le scuole.

---